



COMUNE DI SANTA MARIA DEL CEDRO

PROVINCIA DI COSENZA

OGGETTO: PROGETTO per la riqualificazione urbanistica mediante la realizzazione di un collegamento viario in Marcellina da Via Verbicaro con Via Deledda compreso l'adeguamento ed il completamento della viabilità di Via Oreste Dito e aree di parcheggio in Via Laos e Via Lavinium

OGGETTO: RAPPORTO PRELIMINARE DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VALUTAZIONE AMBIENTALI (VAS) ai sensi del D. Lgs 3.04.2006 n° 152 e s.m.i. e del Reg. Reg. n. 3/2008 e ss. mm. ii

IL Progettista

IL Responsabile dell'Area Lavori Pubblici Ing. Claudio Adduci

Committente

Amministrazione Comunale

Visti

Tav.:

0

Scala:

1:

A detailed black and white topographic map of the Santa Maria del Cedro area. The map features contour lines indicating elevation, a network of roads, and numerous small black squares representing buildings. A large white rectangular box is superimposed on the upper portion of the map, containing the text.

COMUNE DI
SANTA MARIA DEL CEDRO
PROVINCIA DI COSENZA

RELAZIONE TECNICA SULL'ASSOGGETTABILITA' A VAS

OGGETTO: RAPPORTO PRELIMINARE DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VALUTAZIONE AMBIENTALI (VAS) DEL COMUNE DI SANTA MARIA DEL CEDRO (CS) ai sensi del D. Lgs 3.04.2006 n° 152 e s.m.i. e del Reg. Reg. n. 3/2008 e ss. mm. ii

RIFERIMENTO: Progetto di fattibilità relativo alla *"Riqualificazione Urbanistica Mediante realizzazione di un collegamento viario in Marcellina da Via Verbicaro con Via Deledda compreso l'adeguamento ed il completamento della viabilità di Via Oreste Dito e aree di parcheggio in Via Laos e Via Lavinium "*.

PREMESSO CHE

- Il Comune di Santa Maria del Cedro (CS) con deliberazione di Giunta Comunale n°116 del 14/10/2020 ha dato atto d'indirizzo all'UTC di procedere alla progettazione interna dell'intervento indicato in oggetto;
- Con Deliberazione di Consiglio Comunale n°23 del 30.11.2020 ha approvato il suddetto progetto di fattibilità tecnica ed economica dell'intervento indicato in oggetto per l'importo complessivo di € 87.689,70;
- Con nota prot. 1017 del 27.01.2021, pubblicata all'albo pretorio on-line del Comune, Reg. n°114/2021 del 03.02.2021, ai sensi e per gli effetti dell'art. 14 comma 2 della legge n°241/90 e s.m.i. – art. 13 legge n°120/2020 – artt. 10 e 19 del D.P.R. n°327/2001 e s.m.i. ed art. 14 della L.R. n°19/2002 e s.m.i. è stata indetta *conferenza dei servizi* al fine di ottenere i pareri di competenza necessari per realizzare l'opera pubblica in argomento ovvero *"approvazione in variante alle previsioni dello strumento urbanistico vigente, da assoggettare ad esproprio"* e sono stati trasmessi gli elaborati tecnici ai vari Enti interessati al fine di ottenere pareri, nulla-osta e autorizzazioni necessarie per definire l'iter tecnico amministrativo dell'intervento in argomento.
- La suddetta nota prot. n°1017 del 27/01/2021 è stata acquisita agli atti dal Dipartimento Urbanistica (Settore Urbanistica e Vigilanza Edilizia) della Regione Calabria con nota prot. SIAR 33779 del 27/01/2021;
- La Regione Calabria – Dipartimento Urbanistica – con nota prot. SIAR n.59907 del 10.02.2021 ed acquisita al Comune di Santa Maria del Cedro (CS) in pari data con prot. n°1615/2021, ha richiesto elementi integrativi ed in particolare **al punto 6 – Verifica di assoggettabilità VIA/VAS di cui al D.lgs n°152/2006 e s.m.i. nonché del Regolamento Regionale n.3 del 04.08.2008 e ss.mm.ii.**

CONSIDERATO CHE

- per come si evince dagli elaborati tecnici progettuali che si allegano in copia il presente progetto non rientra nella casistica annoverata dagli artt. 6, 6-bis e 7 del D.leg.vo n°152/2006 e s.m.i. e pertanto non assoggettato a VIA;
- La Valutazione Ambientale Strategica (VAS) è concettualmente fondata sulla sostenibilità ambientale al fine di verificare l'utilizzo sostenibile delle risorse naturali che risultano in relazione diretta o indiretta con il piano di che trattasi a partire quindi dalla valutazione degli effetti ambientali che il piano ha

sull'ambiente d'interfaccia. Per effetto ambientale si intende l'insieme delle alterazione dei fattori e dei sistemi ambientali nonché delle risorse naturali, conseguenti all'azione umana e si intende per ambiente tutto il complesso dei fattori fisici, sociali, culturali ed estetici che riguardano gli individui e le comunità che ne determinano le forme, il carattere, le relazioni e lo sviluppo.

- La verifica delle scelte urbanistiche di un dato territorio si fonda quindi sugli equilibri ambientali e sullo stato di salute dell'ecosistema in generale, connesso alle risorse naturali e riconducibili alle componenti ambientali quali l'aria, l'acqua, il suolo, gli ecosistemi della flora e della fauna. Rispetto a tali sistemi ed al loro equilibrio la procedura di VAS si inserisce al fine di valutare la sostenibilità ambientale delle trasformazioni previste dallo strumento di pianificazione in esame.
- La Valutazione Ambientale Strategica di piani e programmi (VAS) è stata introdotta dalla Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27/06/01 con l'obiettivo *"di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile"* (Art. 1). Nello spirito del provvedimento comunitario, la procedura di VAS si configura come un processo continuo che si integra nel parallelo processo di pianificazione a partire dalle fasi iniziali di elaborazione del nuovo piano o programma, fino alla sua fase di attuazione e monitoraggio, coniugando la dimensione ambientale con quella economica e sociale. L'Articolo 3 nei commi 2 e 3 stabilisce che "Fatto salvo il comma 3, viene effettuata una valutazione ambientale per tutti i piani e i programmi, a) che sono elaborati per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli, e che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti elencati negli allegati I e II della direttiva 85/337/CEE, o b) per i quali, in considerazione dei 5 possibili effetti sui siti, si ritiene necessaria una valutazione ai sensi degli articoli 6 e 7 della direttiva 92/43/CEE." e Per i piani e i programmi di cui al comma 2 che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi di cui al comma 2, la valutazione ambientale è necessaria solo se gli Stati membri determinano che essi possono avere effetti significativi sull'ambiente." A livello nazionale, alla VAS dei piani e programmi è dedicato l'intero Titolo II del D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006, come successivamente modificato dal Titolo II del D.Lgs. n. 4 del 16 gennaio 2008. In particolare la Verifica di assoggettabilità di Piani e Programmi è trattata nell'Articolo 12 del Titolo II del D.Lgs: n.4 del 16/01/2008 che stabilisce che l'autorità procedente deve trasmettere all'autorità competente un rapporto preliminare comprendente una descrizione del piano o programma e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o programma, facendo riferimento ai contenuti dell'allegato I dello stesso decreto; dopo l'individuazione dei soggetti competenti in materia ambientale ai quali viene inviato il documento per acquisirne il parere. Sulla base degli elementi contenuti nell'allegato I e tenuto conto delle osservazioni pervenute, l'autorità competente verifica se il piano o programma possa avere impatti significativi sull'ambiente e nel comma 4: "L'autorità competente, sentita l'autorità procedente, tenuto conto dei contributi pervenuti, entro novanta giorni dalla trasmissione di cui al comma 1, emette il provvedimento di verifica assoggettando o escludendo il piano o il programma

dalla valutazione di cui agli articoli da 13 a 18 e, se del caso, definendo le necessarie prescrizioni." Il risultato della verifica di assoggettabilità, motivazioni comprese, deve essere reso pubblico.

PERTANTO a fronte di quanto sopra il Comune di Santa Maria del Cedro, in conformità a quanto stabilito dalla Normativa Nazionale e Regionale, ha approvato il progetto di fattibilità con Deliberazione di Consiglio Comunale n°23 del 30.11.2020, *in variante alle previsioni dello strumento urbanistico vigente, da assoggettare a procedura espropriativa.*

L'intervento in progetto prevede la realizzazione dell'opera, viabilità e parcheggi pubblici per una massimo di 30 (trenta) post auto nel centro abitato della frazione di Marcellina e l'obiettivo dell'amministrazione comunale nell'interesse pubblico sono riassumibili come in appresso:

- 1) Il principale obiettivo è quello di migliorare ed implementare i livelli di servizio infrastrutturale ed urbano del proprio territorio, ed in particolare del centro abitato della frazione Marcellina, attraverso la realizzazione di opere di riqualificazione mirate ad eliminare officiosità e carenze infrastrutturali e di servizi urbani attraverso il loro potenziamento e la loro implementazione;
- 2) Acquisire le aree necessarie, previste nel progetto di fattibilità per la realizzazione di un nuovo collegamento viario che da via Verbicaro, in corrispondenza di via Oreste Dito, si collega con l'attuale viabilità di via Deledda; nonché per il miglioramento della viabilità di via Deledda e la realizzazione di n°2 aree parcheggio site in via Laos e via Lavinium;

FINALITA' DEGLI INTERVENTI E CARATTERISTICHE PROGETTUALI

- *Acquisizione di aree e realizzazione di un nuovo collegamento viario che da via Verbicaro, in corrispondenza di via Oreste Dito, si collega con l'attuale viabilità di via Deledda;*
Acquisizione e miglioramento della viabilità di via Deledda.

L'opera riguarda la realizzazione di una strada urbana, che da via Verbicaro, ed in particolare in corrispondenza di via Oreste Dito, si collega con via Deledda.

Il nuovo tracciato in progetto occuperà in parte l'attuale sede stradale per un tratto di circa 45 mt per poi proseguire e concludere con una nuova opera che passa attraverso i fondi privati.

L'opera elaborata in fase di progetto, mira a soddisfare i bisogni dei residenti presenti lungo l'arteria viaria, consentendo l'accesso alle varie proprietà private costituiti da fabbricati urbani e terreni, e sia quelli dell'Ente Comunale che può disporre di un ottimo by-pass nei casi in cui si decidesse di chiudere temporaneamente l'arteria principale di via Verbicaro.

Inoltre, per quanto concerne l'attuale tracciato stradale di via Deledda è intenzione dell'Ente in primis, la sua acquisizione al patrimonio pubblico e successivamente

l'attuazione di una serie di interventi manutentivi volti al miglioramento delle condizioni di percorrenza della viabilità stessa.

Gli interventi previsti nel progetto, costituisce parte integrante e sostanziale e possono essere considerati un primo stralcio di un progetto generale teso alla messa in sicurezza ed all'adeguamento alle norme vigenti di una rete viaria più ampia.

Gli interventi previsti in progetto hanno come finalità principale:

- implementazione dei livelli di servizio infrastrutturale ed urbano del proprio territorio;
- rimozione delle situazioni di pericolo e di incuria attualmente esistenti;
- creazione di un by-pass nei casi in cui si decidesse di chiudere temporaneamente l'arteria principale di via Verbicaro.

La carreggiata del nuovo tracciato stradale è adeguatamente dimensionata secondo gli standard normativi prevedendo tutti gli elementi costitutivi dello spazio stradale.

La realizzazione delle opere previste nel presente progetto consentirà un sensibile miglioramento delle condizioni di accessibilità ai centri abitati ed agli insediamenti produttivi e agricoli esistenti. Nello stesso tempo consentirà una notevole riduzione di tempi di percorrenza.

Dall'analisi dello stato attuale dei luoghi si ha un primo tratto di 45,00 mt che da via Verbicaro va in direzione di Via Deledda arrestandosi su un muro di recinzione che taglia trasversalmente la carreggiata.

Tale tratto presenta criticità di carattere dimensionale dovuto a:

- assenza di regimentazione e raccolta delle acque piovane;
- ridotte dimensioni della carreggiata ed assenza di banchine transitabili;
- ravvicinata distanza dai fabbricati preesistenti;

Per la redazione del nuovo collegamento viario, si è fatto riferimento alle disposizioni ed indicazioni contenute nel D.M. 05/11/2001 recante le indicazioni per le *"Norme funzionali e geometriche per la costruzione delle strade"* nelle quali la strada in oggetto è classificata di *"Tipo F" locale Ambito urbano*.

In particolare la sezione tipo è costituita da una carreggiata ad un'unica corsia con banchina oltre le necessarie opere per la regimazione delle acque meteoriche. Sia le pendenze che i raggi delle curve rientrano sempre nei limiti delle norme per questo tipo di strade. Il tracciato del progetto in esame è il risultato delle successive fasi di ottimizzazione delle scelte tecnico-funzionali, in rapporto alle condizioni idrogeologiche e geomorfologiche dell'area d'intervento, alle caratteristiche del sistema ambientale, alle risorse economiche disponibili.

Esso ha rappresentato la soluzione “preferenziale”, adottata a valle degli approfondimenti analitici volti a minimizzare le criticità esistenti e gli impatti ambientali e urbani, massimizzando le variabili connesse alla realizzabilità ed economicità dell'intervento.

A corredo di quanto sopra detto il presente progetto vuole essere un primo stralcio di un più ampio progetto di completamento e che lo stesso attualmente riguarderà la realizzazione delle seguenti opere primarie:

- acquisizione delle aree oggetto d'intervento;
- realizzazione del tracciato con relativa fondazione stradale;



Incrocio via Verbicaro - via Oreste Dito



Proprietà private



L'attuale tessuto urbanistico nel quale ricadono gli interventi in progetto con finalità di sosta sono aree caratterizzate, la prima, da elevata densità edilizia con prevalente uso residenziale, e la seconda, caratterizzata da aree di recente formazione sviluppatesi ai margini del nucleo originario nel quale l'uso prevalente è di carattere residenziale e commerciale con presenza di viabilità interna non adeguata e carenza di aree di sosta e parcheggio.

Considerata la crescente domanda di mobilità e sosta e preso atto della presenza di strutture pubbliche al servizio della collettività quali: Scuole, impianti per l'attività sportiva e strutture ricettive volte al pubblico utilizzo, si ritiene indispensabile finalizzare i residuali spazi inedificati anche alla formazione di strutture per il soddisfacimento dell'emergente domanda di mobilità e sosta.

Per tanto, nell'ottica di un percorso volto ad una migliore riqualificazione urbana degli spazi pubblici, tra i cui obiettivi considera anche l'eliminazione delle carenze di aree di sosta e parcheggio, sono state individuate due aree, la prima sita in via Laos all'intersezione con via Stefano di Bisanzio e la seconda sita in via Lavinium prospiciente gli impianti sportivi comunali, che per le loro caratteristiche intrinseche ed estrinseche assolvono perfettamente alle funzioni per le quali sono state destinate nel presente progetto. Gli interventi previsti in progetto hanno come finalità principale:

- acquisizione delle aree oggetto d'intervento
- implementazione dei livelli di servizio legati alla sosta;
- rimozione delle situazioni di degrado e di incuria attualmente esistenti;



Area di via Laos



Area di via Lavinium

DATO ATTO CHE il presente progetto è stato redatto nel rispetto della normativa tecnica vigente e risulta compatibile urbanisticamente a livello di pianificazione

territoriale, interessa una piccola parte del territorio comunale, tra l'altro già urbanizzato e pertanto antropizzato, le componenti delle opere previste in progetto, rispettano comunque il sistema d'insediamento naturale e paesaggistico che caratterizzano le aree interessate. L'intervento di che trattasi non ricade in zona di alta valenza ambientale e paesaggistica, neanche in zona di rete natura 2000, ma solo ed esclusivamente nel vincolo paesaggistico ambientale (zone d'interesse archeologico) ai sensi e per gli *effetti dell'art. 142 comma 1 lettera m) del d.lgs n°42/2004 e s.m.i. (articolo così sostituito dall'art. 12 del d.lgs. n. 157 del 2006, poi modificato dall'art. 2 del d.lgs. n. 63 del 2008).*

PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ

La fase di verifica di assoggettabilità è finalizzata a valutare la possibilità di applicare la VAS ai piani e ai programmi di cui all'art. 6 comma 3 del D.lgs 152/2006 e s.m.i. secondo le modalità definite dall'art.12.

L'Autorità procedente trasmette all'Autorità Competente un Rapporto Preliminare comprendente una descrizione del Piano o Programma e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti degli impatti significativi sull'ambiente definiti sulla base dei criteri dell'allegato I al Decreto. Detto Rapporto Preliminare è inviato ai soggetti competenti in materia ambientale i quali, entro trenta giorni dal ricevimento, inviano il proprio parere all'Autorità Competente e a quella Procedente.

L'Autorità Competente valuta, sulla base degli elementi di cui all'allegato I e tenuto conto delle osservazioni pervenute, se il Piano o Programma possa avere impatti significativi sull'ambiente ed emette un provvedimento di verifica assoggettando o escludendo il Piano Comunale di Spiaggia dai successivi obblighi della procedura di VAS. Il risultato della verifica di assoggettabilità, comprese le motivazioni, deve essere reso pubblico.

IL QUADRO NORMATIVO

Saranno riportate di seguito ed in forma sintetica i riferimenti normativi principali in materia di VAS, specifici per quanto concerne la Verifica di assoggettabilità (Screening) di piani, programmi relative alla Valutazione Ambientale Strategica.

3.1. LA NORMATIVA COMUNITARIA

La normativa sulla valutazione ambientale strategica ha come riferimento principale la Direttiva 2001/42/CE. L'obiettivo generale della Direttiva è quello di *"... garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, ... assicurando che ... venga effettuata la valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente"* (art.1).

L'articolo 1 stabilisce due obiettivi per lo svolgimento di una valutazione ambientale in conformità alla direttiva:

- X** garantire un livello elevato di protezione dell'ambiente;
- X** contribuire all'integrazione delle considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di determinati piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile.

Tali obiettivi collegano la direttiva agli obiettivi generali della politica ambientale della Comunità stabiliti nel trattato CE. L'articolo 6 del trattato stabilisce infatti che gli obblighi in materia di protezione dell'ambiente debbano essere integrati all'atto della definizione e dell'attuazione delle politiche e delle attività comunitarie, al fine, in particolare, di promuovere lo sviluppo sostenibile.

3.2. LA NORMATIVA STATALE

A livello nazionale si è di fatto provveduto a recepire formalmente la Direttiva Europea solo il 1 agosto 2007, con l'entrata in vigore della Parte II del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 *"Norme in materia ambientale"*. I contenuti della parte seconda del decreto, riguardante le *"Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione dell'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione integrata ambientale (IPPC)"* sono stati integrati e modificati con il successivo D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 *"Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale"*.

3.3. LA NORMATIVA REGIONALE

A livello Regionale la Regione Calabria ha approvato il Regolamento Regionale 4 agosto 2008, n. 3 relativo alle procedure di Valutazione di Impatto ambientale, di Valutazione ambientale strategica e di rilascio delle Autorizzazioni Integrate Ambientali, nel quale si recepiscono le disposizioni normative del D.lgs 152/2006 nonché del D.lgs 4/2008.

In particolare l'art. 22 del citato Regolamento Regionale norma la "*Verifica di assoggettabilità*" a VAS, stabilendo che nel caso di Piani e Programmi di cui al comma 3 dell'art. 20 dello stesso Regolamento, ossia nel caso di Piani e Programmi che determinano l'uso di piccole aree a livello locale, l'autorità competente stabilisce, sulla base di una verifica preliminare (screening) se il Piano o Programma debba essere assoggettato o escluso dalla procedura di VAS.

Al tal fine è necessario che l'autorità proponente trasmetta all'autorità competente un rapporto preliminare contenente i dati e gli elementi riferibili ai criteri di valutazione di cui "all'allegato E" dello stesso Regolamento, sulla base dei quali poter effettuare le dovute valutazioni in ordine ai possibili impatti significativi del Piano o Programma sull'ambiente.

Il documento preliminare è sottoposto ad una consultazione con i soggetti competenti in materia ambientale, individuati dall'autorità competente in collaborazione con l'autorità procedente.

Una volta conclusa la fase di consultazione ed acquisiti i pareri rilasciati dai soggetti competenti in materia ambientale (entro trenta giorni dall'inizio della consultazione) l'autorità competente emette il provvedimento di verifica assoggettando o escludendo il piano o programma dalla Valutazione Ambientale Strategica e definendo eventuali prescrizioni. Tale provvedimento, emesso entro novanta giorni, deve essere reso pubblico, comprese le motivazioni.

ALLEGATO E – *Criteri per la verifica di assoggettabilità di piani e programmi di cui all'art. 22 del Regolamento Regionale n. 3/2008*

1. Caratteristiche del piano o del programma, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

X operative o attraverso la ripartizione delle risorse;

- X** in quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;
- X** la pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;
- X** problemi ambientali pertinenti al piano o al programma;
- X** la rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque);

Per l'approvazione del suddetto progetto di fattibilità, ai sensi e per gli effetti del combinato disposto dell'art. 14 della Legge Urbanistica regionale L.R. 19/2002 e dell'art. 14 comma 2 della L. 241/90 e ss. mm. ii., art. 13 legge n.120/2020 e artt 1 e 19 del D.P.R. n°327/2001 e s.m.i. è stata inoltre sottoposta alla Conferenza dei Servizi per l'acquisizione dei relativi pareri daparte degli Enti competenti.

4.1. INQUADRAMENTO TERRITORIALE E STATO ATTUALE DELL'AREA

SANTA MARIA DEL CEDRO è un comune della provincia di Cosenza la cui estensione territoriale è pari a 18,70 Km² che si estendono a partire dalla fascia costiera dell'alto Tirreno Cosentino fino ai primi rilievi del Pollino, con un'escursione altimetrica modesta. La fascia costiera del territorio comunale di SANTA MARIA DEL CEDRO é delimitata a sud dal confine amministrativo con il Comune di Grisolia e a nord dal confine amministrativo con il Comune di Scalea, essa si estende per una lunghezza di circa 2,1 km. Il territorio costiero è prettamente pianeggiante, attraversato dalla Strada Statale 18, unica e principale arteria di viabilità della costa tirrenica, e dalla linea delle Ferroviedello Stato. Lungo la strada statale, come in tutti i comuni costieri della fascia tirrenica, si è sviluppato a partire dagli anni settanta un consistente nucleo urbano e nella fascia costiera più prossima al mare, a forte vocazione turistica, si è sviluppata una considerevole area urbana ad uso turistico: villaggi, residence, alberghi, campeggi, abitazioni estive adibite a "case vacanza" private, nonché lottizzazioni, in coerenzacon le previsioni del PRG vigente.

Sulla fascia costiera prospiciente il mare è in fase di realizzazione il progetto per la riqualificazione ambientale che consentirà non solo una migliore distribuzione dei flussi verso il mare ma rappresenterà anche un'importante opportunità di riqualificazione della fascia marina, migliorandone anche l'attrattività da un punto di vista turistico-

ricreativo. L'intervento in progetto interessa l'abitato della frazione di Marcellina, che è il più importante insediamento a livello residenziale permanente, molto caratterizzato già da uno sviluppo urbanistico di tipo insediativo, ormai da oltre 50 (cinquanta) anni. Il progetto è finalizzato per dare una migliore fruizione alla viabilità e circolazione stradale, oltre un servizio importante alla popolazione residente e comunque indispensabile per decongestionare il traffico locale.

4.2. COMPATIBILITÀ RISPETTO ALLE PREVISIONI DELLO STRUMENTO URBANISTICO

L'intervento di riqualificazione urbanistica in progetto consiste nella realizzazione di una nuova bretella stradale (collegamento Via Verbicaro con via Deledda) nell'ammodernamento di Via Deledda, nonché nella sistemazione di due aree a parcheggio; tali interventi, posso configurarsi coerenti con gli obiettivi degli strumenti urbanistici vigenti, ma si rende necessaria l'approvazione in variante per i seguenti motivi:

per quanto attiene a via Deledda:

X risulta conforme al PSC adottato con D.C.C. n. 28/2015;

X risulta parzialmente conforme al PRG approvato con D.C.C. n. 1/1995;

per quanto attiene al nuovo collegamento tra via Verbicaro e Via Deledda, seppur previsto nella vigente pianificazione urbanistica, si rende necessaria una modesta variazione planimetrica al fine di ottimizzare i costi di realizzare, nonché per evitare la formazione di reliquati di terreno, tenendo quindi conto del reale assetto delle proprietà private e della morfologia del sito, ed in sintesi detto asse viario:

X risulta parzialmente conforme al PSC adottato con D.C.C. n. 28/2015;

X risulta parzialmente conforme al PRG approvato con D.C.C. n. 1/1995;

per quanto attiene alle aree di parcheggio di via Laos e Via Lavinium, si rende necessaria l'approvazione in variante allo strumento urbanistico, in quanto, pur trattandosi di aree di fatto già destinate a parcheggio, sugli strumenti urbanistici risulta quanto segue:

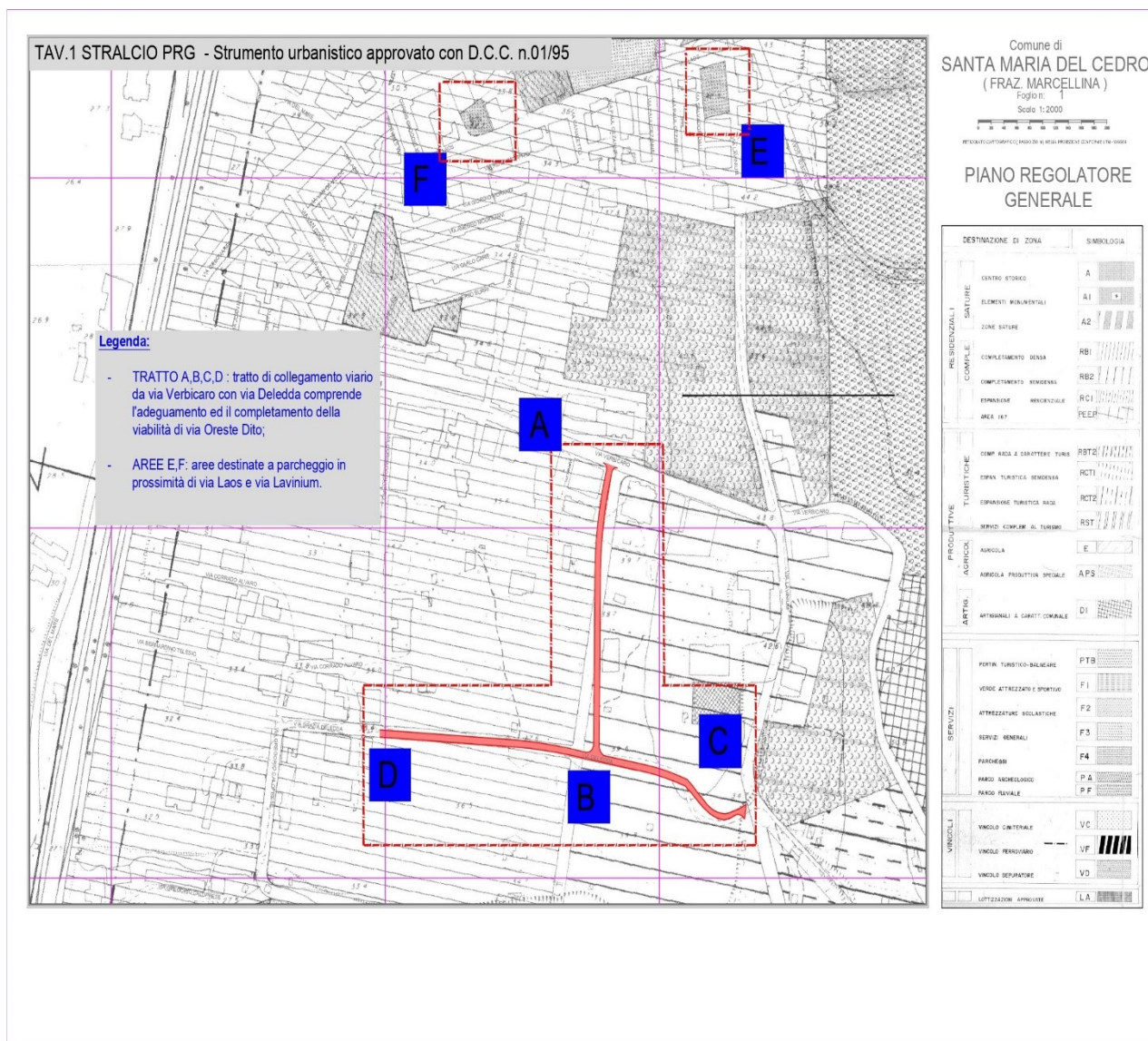
X risulta difforme dal PSC Adottato con D.C.C. n. 28/2015;

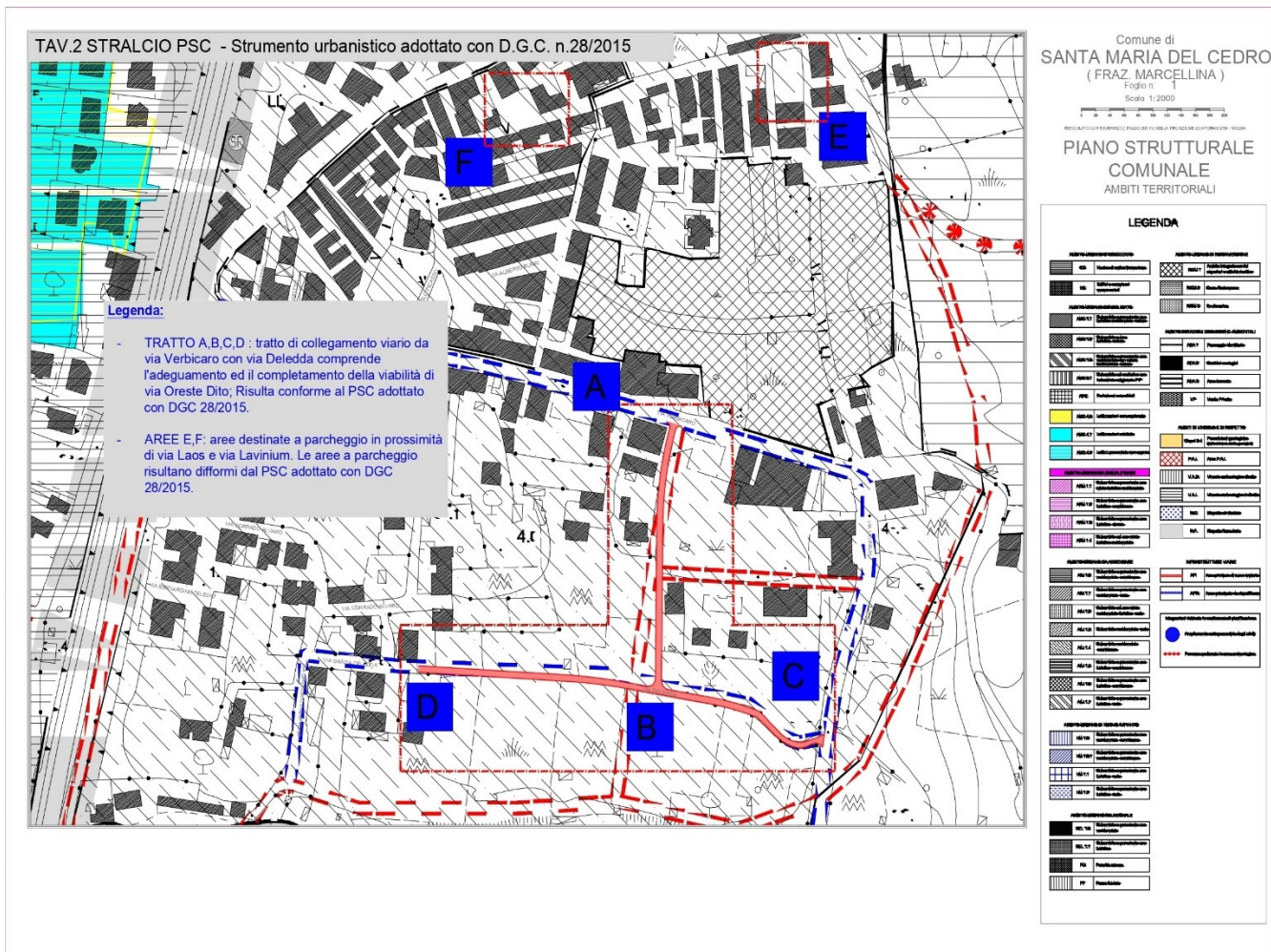
X risulta conforme al PRG approvato con D.C.C. n. 1/1995;

A fronte di quanto sopra per l'esecuzione dell'opera è stato necessario provvedere all'adozione di apposita variante dello strumento urbanistico generale vigente, ai sensi dell'art. 19, comma 1, del d.P.R. n. 327/2001 e successive modifiche e che i vincoli

preordinati all'esproprio derivanti dalla presente variante è stata approvata con deliberazione di consiglio comunale N. 23 del 30/11/2020 che in copia si allega.

A fronte di quanto sopra si allega rappresentazione della pianificazione d'insieme dello strumento urbanistico vigente del PSC adottato, ovvero:





L'intervento è prettamente rivolto al miglioramento della viabilità comunale, le differenze tra le previsioni di pianificazione ed il progetto in argomento, sono ampiamente compatibili con le esigenze dell'amministrazione comunale e dell'intera cittadinanza, pertanto non vi è contrasto ed è percettibile che a livello locale si creino dei servizi importanti per la comunità. L'obiettivo è quello di elevare gli standards di parcheggio previsti nelle due aree site nell'abitato della frazione Marcellina; nonché la fruizione della viabilità locale e pertanto risolvere l'aspetto importante del traffico locale della cittadinanza e quindi rendere un servizio che garantisce e migliora lo standards del sistema insediativo residenziale. I benefici per la collettività sono notevoli e l'intervento è studiato in modo che s'inserisce nel contesto circostante con plasticità e movimento sia planimetrico che altimetrico nel rispetto della normativa vigente in materia di circolazione stradale.

4.3. ELEMENTI DI CRITICITÀ

Nell'area interessata, centro abitato della frazione Marcellina e comunque in tutto il territorio comunale di Santa Maria del Cedro ad oggi non sono presenti zone di protezione speciale (ZPS), siti di importanza comunitaria (SIC), pertanto si deduce e comunque si evince dagli elaborati grafici progettuali che l'area d'intervento è antropizzata, e l'intervento in progetto studiato in fase di progetto è da intendersi come implemento e potenziamento della rete infrastrutturale locale della viabilità, di secondaria importanza però con funzione di collegamento e raccordo con quella principale di primaria importanza. Pertanto si evince che il presente progetto non ha livelli di criticità, ma è solo di sostegno alla vivibilità dei luoghi interessati dal presente intervento.

X Generazione di rumore

La probabilità che si generino rumori che potrebbero causare disturbo alle specie, soprattutto nel periodo di accoppiamento e riproduzione, non si pone proprio poiché l'intervento in progetto è da realizzare nell'abitato della frazione di Marcellina, pertanto già antropizzato e la specie dei volatili presenti è già abituata alla presenza dell'uomo, dei rumori etc etc.

X Produzione e abbandono di rifiuti

Il miglioramento della viabilità comunale e l'adeguamento della stessa, vada certamente ad elevare la fruibilità dell'abitato, per come previsto in progetto, pertanto ne limita l'abbandono incontrollato di rifiuti solidi urbani e ne agevola la raccolta ed il trasporto nei siti dedicati, contribuisce in modo determinante al decoro dell'abitato ed è a supporto dello stesso servizio per i cittadini. Lungo tutto la viabilità di progetto e nelle due aree destinate a parcheggio, il servizio di raccolta differenziata porta a porta sarà certamente migliorato e fruibile, pertanto l'intervento sotto questo aspetto rende il servizio agevole e rapido. Grado di correlazione tra l'effetto e gli obiettivi di conservazione, in relazione alla generazione di rumore e al contrasto del fenomeno dell'abbandono dei rifiuti è alto e la verifica dell'incidenza in entrambi i casi è soddisfatta.

X Alterazione della qualità delle risorse idriche, compromissione della falda

RISPARMIO DELLE RISORSE IDRICHE. Il risparmio delle risorse idriche può essere realizzato in diversi modi:

X Recupero delle acque piovane provenienti dalle aree di pertinenze delle abitazioni, nonché della sede stradale stessa e con la loro pendenza naturale, nonché con quella studiata in fase di progetto, vengono convogliate nelle opportune opere di regimentazione delle acque piovane e convogliate nelle canalizzazioni comunali esistenti;

X Impatto visivo e paesaggistico

L'implemento e il potenziamento della viabilità locale, non fa altro che aumentare il livello di decoro urbano, qualifica una parte dell'abitato della frazione di Marcellina e ne aumenta la fruibilità interna del tessuto edilizio del patrimonio esistente di tipo residenziale insediativo;

Grado di correlazione tra l'effetto e gli obiettivi di conservazione: alto

Verifica dell'incidenza soddisfatta.

X Incremento del traffico

L'incremento del traffico è legato principalmente alla fruizione della circolazione stradale locale, per meglio servire l'accesso alle abitazioni presenti nell'abitato della frazione di Marcellina che è quella più popolosa di Santa Maria del Cedro (CS)

Grado di correlazione tra l'effetto e gli obiettivi di conservazione: alto

Verifica dell'incidenza soddisfatta.

4.4. CONCLUSIONI IN ORDINE ALL'ANALISI DI INCIDENZA AMBIENTALE

Con la Direttiva 92/43/CEE Habitat la Commissione Europea si è prefissata l'obiettivo di contribuire in maniera decisa a salvaguardare la biodiversità mediante attività di conservazione. È da più parti riconosciuto, infatti, che la caratteristica forse più innovativa di questapolitica europea di conservazione è che fornisce l'opportunità di far coincidere le finalità della conservazione della natura con quelle dello sviluppo economico che diviene così sostenibile. La conservazione del paesaggio e degli

habitat naturali, è stato prettamente dal tessuto edilizio residenziale di tipo insediativo presente, nonostante non siano presenti zone di protezione speciale (ZPS) o siti di importanza comunitaria (SIC) il decoro urbano è rispettato e non vengono alterate le componenti ambientali.

Le considerazioni alla base del piano sono state sinteticamente le seguenti:

X la tutela ambientale, in linea con i principi dello sviluppo sostenibile, è da considerare che il nuovo concetto della strategia della qualità e miglioramento dell'habitat dell'uomo, dell'ambiente, che non c'è futuro senza il rispetto delle opportune azioni di tutela e salvaguardia dell'ambiente e del territorio che rappresenta l'elemento chiave per l'attrattività di un luogo, in questo caso, il servizio reso dal progetto dell'opera, ne aumenta il livello di vivibilità.

Il potenziamento della viabilità del comparto edilizio, oggetto d'intervento, non può prescindere dal considerare lo sviluppo sostenibile quale principio ispiratore di tutte le azioni, riconoscendo che solo la conservazione, la tutela e la valorizzazione del patrimonio naturale presente sono la vera garanzia per la continuità nel futuro del settore stesso.

Con questi presupposti, in particolare, il progetto dell'opera ha indicato precise scelte:

- in ordine alla realizzazione dell'opera, si tratta solo di migliorare la viabilità di una parte dell'abitato della frazione di marcellina;
- in ordine alla funzionalità, l'opera rende fruibile l'accesso alle abitazioni esistenti e favorisce l'accrescimento degli standards di parcheggio dei residenti, 30 (trenta) posti auto in due aree diverse ma vicine tra loro;
- in ordine alla definizione di criteri di sostenibilità dell'intervento, si va a qualificare la qualità della vita dei residenti e del sistema insediativo e implementare il sistema della viabilità locale;

L'impatto generato dal progetto è altamente di qualità per il decoro del tessuto urbano e dell'ambiente. Pertanto è opportuno ricordare che le norme internazionali tendono ad limitare impatto l'incidenza, difatti il nostro intervento rispetta tutta la normativa vigente in materia, difatti:

- non modifica, né frammenta il sistema idrogeologico, non distrugge aree habitat importanti, non compromette la sopravvivenza di specie animali e volatili

- non introduce specie invasive in un importante habitat, non danneggia seriamente il ciclo di vita (procreazione, nutrizione, migrazione ostanzialità) di una porzione ecologicamente rilevante di flora e fauna.

6. CONCLUSIONI E MOTIVAZIONE DI ESCLUSIONE

Visto quanto esposto ai precedenti capitoli in merito alla normativa vigente in materia, europea, nazionale, regionale e locale, richiamata e riportata in premessa, che nell'insieme ha considerato tutti gli effetti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi, si deduce che l'intervento in argomento non è sottoposto a procedura di verifica di assoggettabilità o a V. A. S. in quanto il tutto è meramente attuativo a scelte già compiute e completamente valutate in sede di progetto nonché di stesura dei piani urbanistici e pertanto; quindi l'intervento non modifica i parametri urbanistici del P.R.G. approvato e neanche del P.S.C. adottato.

Pertanto si evidenzia che nell'area comunale della frazione Marcellina del Comune di Santa Maria del Cedro e neanche nella restante parte del territorio, nonché in quella circostante e/o adiacente, ad oggi non sono presenti zone di protezione speciale (ZPS), siti di importanza comunitaria (SIC) o altro simile quindi non si altera nulla di zone e/o aree protette.

L'intervento previsto in progetto riguarda la riqualificazione di piccola parte del territorio, localizzata nella frazione Marcellina, ovvero un'opera di modesta entità che riguarda la *"Riqualificazione Urbanistica Mediante realizzazione di un collegamento viario in Marcellina da Via Verbicaro con Via Deledda compreso l'adeguamento ed il completamento della viabilità di Via Oreste Dito e aree di parcheggio in Via Laos e Via Lavinium"* pertanto le opere di costruzione e ammodernamento in questione non degradano l'abitato della frazione di Marcellina, non frammentano gli habitat e le specie presenti.

Il progetto non comporta alcuna perdita di habitat, né è di minaccia l'integrità dell'area, non si registra alcuna compromissione significativa della flora esistente e nessuna frammentazione della continuità esistente, poiché la zona oggetto d'intervento è antropizzata, riguarda una importante zona del tessuto residenziale

di tipo insediativo dell'abitato della frazione di Marcellina.

L'incidenza negativa delle previsioni del PSC è assente per tutti gli obiettivi di conservazione riconducibili alle scelte.

Le previsioni del PSC dovrebbero produrre un'incidenza positiva in ordine alla migliore razionalizzazione del flusso dei residenti e della frequentazione pubblica dei luoghi interessati, in parte già previsti come opere di infrastrutturazione.

L'intervento è anche di contrasto al fenomeno dell'abbandono di rifiuti; potenzialmente la viabilità di progetto è volta a migliorare la vivibilità dell'abitato.

Non si registrano impatti cumulativi, riconducibili alle previsioni del PSC, che possono perturbare o sovrapporsi nell'area con altri interventi simili.

Per quanto non espressamente specificato nella presente si potrà fare riferimento agli elaborati tecnici progettuali allegati ed agli atti amministrativi che ne fanno parte integrante e sostanziale della presente.

IL PROGETTISTA
Ing. CLAUDIO ADDUCI